

Raid dell'Etna

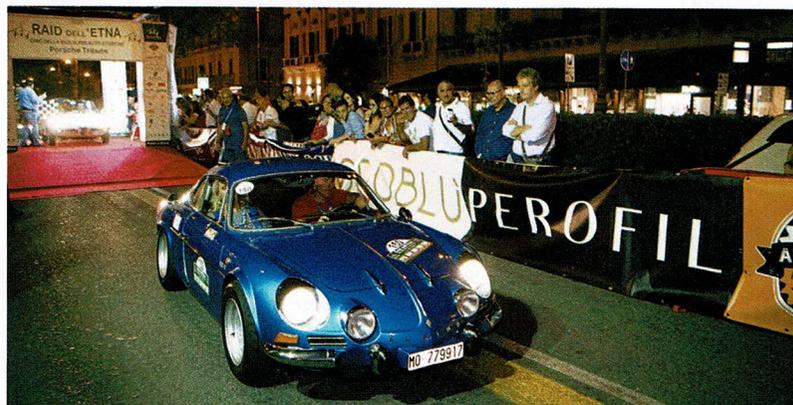
Davvero combattuta, la classica siciliana giunta quest'anno alla sua ventiduesima edizione: dopo sessanta prove cronometrate, trentasei controlli orario e ben 787 chilometri di gara, solo un centesimo di secondo ha diviso sul traguardo finale di Catania l'Alfa Romeo Giulia GT Junior dei vincitori Fausto Ticchioni e Gianna Maria Valentini dalla Jaguar XK 140 di Antonio Belotti e Maria Marchesi, poco di più per i terzi in classifica, l'agguerrito equipaggio giapponese composto da Masahiro Yokota ed Etsuko Oki che con la loro Lancia Aprilia del 1937 hanno accusato un distacco di appena dodici centesimi. Ben undici le nazioni rappresentate, con equipaggi provenienti anche dal Canada, dagli Stati Uniti e dal Giappone, oltre che da varie nazioni europee ed ovviamente da diverse regioni italiane. Il Raid ha avuto il suo prologo nell'elegante viale della Libertà di Palermo, con una cena di benvenuto nei sontuosi saloni dell'ottocentesco Palazzo Francavilla. A seguire una visita esclusiva della bellissima Cappella Palatina, situata all'interno del Palazzo Reale e fatta realizzare nel 1100 dal re Ruggero II° di Sicilia (definita da Guy de Maupassant "la più bella chiesa del mondo"), nonché la Cattedrale, patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, con le sue "Sale del Tesoro", le tombe reali e le monumentali terrazze. Il pranzo del giorno veniva offerto all'interno della corte di Villa Nisemi, costruita nel XVIII° secolo dal principe di Valguarnera ed immersa nel Parco della Favorita. Quindi un veloce trasferimento sul Circuito delle Madonie, teatro della leggendaria Targa Florio, per una serie di impegnative prove cronometrate concluse nel centro di Cerda. La costa settentrionale siciliana, bagnata da uno stupendo mare azzurro e con le isole Eolie a far da sfondo, ha accompagnato quindi gli equipaggi alla cittadina medioevale di Mirto per la visita del Museo dell'antico costume siciliano: una mostra unica nel suo genere con esposti migliaia di abiti di pregevole fattura del '700 e dell'800 siciliano, ordinatamente in mostra all'interno del settecentesco Palazzo Cupane. Raggiunta Messina, le auto storiche hanno traghettato lo Stretto toccando per la prima volta nella storia del Raid la costa calabrese. La visita al Museo Nazionale per ammirare tra l'altro anche i famosissimi "Bronzi di Riace". Le prove cronometrate sul lungomare di Reggio hanno preceduto il trasferimento nella vicina cittadina di Scilla, splendida perla turistica. Il ritorno degli equipaggi in terra siciliana per raggiungere la Perla dello Ionio: Taormina. Tempo libero per lo shopping e per la visita del Teatro Antico prima di trasferirsi sulla Marina di Cottone per l'inizio della classica cronoscalata al vulcano Etna, che da sempre contraddistingue l'evento siciliano. Nella penultima giornata di gara, con una veloce sgroppata tra i profumati aranceti della Piana di Catania, si giungeva ad Enna, soprannominata



La Diatto 205 Torpedo di Corrado Lopresto.



Il giapponese Aruhi Sasaki su Fiat 1100 - 103.



Alpine Renault 110S.



Lancia Aprilia (1937).



Alfa Romeo RL del 1924.

epocAuto

il "balcone della Sicilia" per lo stupendo panorama di cui si può godere dalle sue terrazze e che con i suoi 931 metri di altitudine è il capoluogo più alto d'Europa. Visita del centro storico e del Castello di Lombardia, prima di trasferirsi al vicino autodromo di Pergusa per le ultime adrenaliniche prove cronometrate che hanno delineato la classifica finale del "Trofeo Eberhard & C.". La giornata si concludeva con una scenografica cena di gala nel giardino pensile dell'esclusivo Palazzo Manganelli dei Principi Borghese, il corso della quale veniva eletto il "Gentlemen Driver Perofil" (lo statunitense Ven Fonte) e la "Lady Driver Orobù" (la giapponese Etsuko Oki). Le premiazioni, svoltesi nelle sale di Palazzo Platamone sono proseguite con il "Porsche Tribute", con il successo di Grillo - Zari su una 911 S 2.7 mentre il "Classic Michelin" ha premiato gli equipaggi provenienti da più lontano: la strada (Renkin-Cologne dal Belgio) e in assoluto (l'americano Ven Fonte) ha portato in gara la sua bellissima Alfa Romeo RL Targa Florio del 1924. A giungere quell'anno seconda assoluta nella gara siciliana condotta dal capitano Giulio Masetti).

www.raidetna.it